

# I sapori dell'Expo sabato in piazza

CLES - La biodiversità è il tema che porterà il Trentino ad Expo 2015, l'esposizione universale in programma da maggio ad ottobre a Milano. Gli obiettivi e, soprattutto, i valori della partecipazione del territorio, inteso non solo come area geografica o aggregazione di interessi, ma come espressione di un sistema sociale, culturale ed economico, saranno discussi a Cles sabato prossimo, 28 febbraio, nel corso di un'intera giornata di incontri e di iniziative. Ieri nella sede del Consorzio dei Comuni, è stata presentata la giornata che sarà la prima tappa di avvicinamento del Trentino verso l'Expo. «Il tema della giornata - come ha sottolineato l'assessore provinciale all'agricoltura e turismo, **Michele Dallapiccola** - sarà l'energia della biodiversità, perché crediamo che il Trentino debba presentarsi ad Expo sul nostro territorio dando valore ai prodotti della nostra terra, che godono di un filiera certificata e di assoluta eccellenza». Cles si appresta dunque ad

ospitare l'unica tappa trentina dell'iniziativa Anci per Expo, il progetto promosso dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani in collaborazione con Expo 2015, Padiglione Italia e la Presidenza del Consiglio dei Ministri che attraversa l'Italia per puntare il fare sui territori di eccellenza del nostro paese. Di coesione di obiettivi e modalità partecipativa ad Expo Milano 2015 ha parlato anche il presidente del Consorzio dei Comuni, **Gianmoena**. Il programma della giornata Expo di Cles prevede nella mattinata di sabato (28 febbraio, ore 9.30 presso la sala di Palazzo assessore di Cles) il convegno «I valori del Trentino a Expo 2015: l'energia della Biodiversità», che vedrà l'intervento dell'assessore Dallapiccola. PEFC Italia sarà presente con il proprio presidente **Pier Luigi Ferrari** che interverrà sui temi dell'agricoltura, impresa e ambiente, insieme al presidente degli artigiani trentini, **Roberto De Laurentis**.

«Nella piazza centrale di Cles - ha ricordato il sindaco **Maria Pia Flaim**, vero cuore della giornata dedicata ad Expo e Trentino - saranno le associazioni di identità sociale di Res Tipica, che faranno degustare i loro prodotti e promuoveranno i loro territori nelle tradizionali casette di legno. Il Comune di Caderzone, uno dei sei Paesi "Bandiera Arancione" del Trentino Alto Adige, promuoverà il suo turismo termale ed i suoi prodotti tipici (salumi all'aglio riconoscibili dal giglio rosso e formaggi biologici come Vacarsa, Razza Rendena e Sprezza). Città del Castagno sarà invece rappresentata dall'associazione di tutela dei marroni di Castione (frazione di Brentonico), che ogni anno a fine ottobre promuove la Festa della castagna con il concorso Castagne e vino (abbinamento di un piatto tipico trentino con un vino trentino), menù tematici nei ristoranti e la rassegna di arte grafica umoristica "La castagna del sorriso", e che in piazza presenterà prodotti confezionati a base

di castagne ed il caratteristico liquore marroncino. Nella tradizionali casette di legno valorizzerà il proprio territorio anche Grumes, unica "Città slow" della regione, con erbe officinali, cosmetici e vino rigorosamente biologici».

L'ADIGE 26 FEBBRAIO 2015



L'assessore provinciale e il sindaco Mariapia Flaim alla presentazione

**Val di Non** | Dopo il dibattito sulle linee guida del Piano Nazionale

## Pesticidi, il Comitato attacca la Comunità

VAL DI NON - In questi giorni è di attualità la discussione in Provincia, sui contenuti del documento di recepimento del Piano Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi usati in agricoltura. E il CDS (Comitato Diritto alla Salute) interviene: «La preoccupazione degli addetti ai lavori ed in particolare dei sindaci e dei presidenti di comunità è stabilire delle distanze idonee per evitare che le sostanze possano per effetto deriva contaminare la proprietà privata. Esempio eclatante in tal senso sono le linee guida emanate dalla CdV della Val di Non dove si stabilisce una distanza di 30 metri per l'irrorazione con il classico atomizzatore ridotti a 10 se si applicano sistemi antideriva. Misure ridicole». Per il CDS «il Presidente della CdV della Val di Non (Sergio Menapace, ndr) dirigente del-

la Provincia nel settore agricoltura all'Ufficio di Cles, membro del consiglio di amministrazione del Consorzio Frutticoltori Cles, nonché frutticoltore» non fa abbastanza poiché «in chiara posizione di conflitto di interesse». Per il CDS, «esattamente il contrario di quanto espresso dai giudici del Tar e del Consiglio di stato (quindi rilevante precedente giuridico di riferimento) nella sentenza di Malosco, che hanno confermato a 50 metri la distanza per le irrorazioni decisa dal sindaco Marini». Anche dalla Provincia - dice il comunicato - «non arrivano risposte. Quasi un anno fa il Comitato per il Diritto alla Salute ha spedito una raccomandata all'assessore Borgonovo Re chiedendo un incontro che, nonostante i numerosi solleciti, deve ancora arrivare».